

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**  
**BANDO 2013**  
**(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	<b>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale</b>
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale ( <u>Comitato Esecutivo</u> )
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Comune di Alseno, Comune di Carpaneto Piacentino, Comune di Castell'Arquato, Comune di Fidenza, Comune di Gropparello, Comune di Lugagnano Val d'Arda, Comune di Salsomaggiore Terme, Comune di Vernasca.

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	SERGIO
Cognome	TRALONGO
Indirizzo	Parco dello Stirone e del Piacenziano, loc. Scipione Ponte, 1 Salsomaggiore Terme
tel. fisso	0524 581139
Cellulare	338 5996987
Mail	s.tralongo@parchiemiliaoccidentale.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano**

## **E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

### OGGETTO

L'oggetto del processo partecipativo è costituito dal Piano Territoriale, dal Regolamento Generale, dal Regolamento di settore della Pesca Sportiva e dall'Accordo Agroambientale del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano.

Si tratta degli strumenti di gestione del Parco previsti dalla Legge Regionale sulle aree protette (L.R. 6/2005 e seguenti), che consentono di perseguire gli obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile delle aree protette. E' questo un obbligo sancito dalla legge regionale appena citata, che dettaglia gli indirizzi nazionale previsti dalla Legge quadro nazionale sulle aree protette (394/91).

E' attualmente in corso l'elaborazione del Piano Territoriale del Parco, del Regolamento generale, dell'Accordo Agroambientale e di tre Regolamenti di settore, due dei quali (Regolamento faunistico-venatorio dell'Area Contigua e Regolamento del trasporto di armi nell'area protetta) già portati alla discussione con i soggetti interessati, prossimi all'approvazione e pertanto non facenti parte del processo partecipativo proposto in questa scheda progettuale.

Relativamente ai documenti che costituiscono l'oggetto della partecipazione, si è nella fase di discussione delle bozze con i portatori di interesse e con i cittadini. I documenti finora elaborati, costruiti a seguito di un continuo confronto con gli attori locali, contengono proposte di modifiche alla zonazione e alla perimetrazione del Parco nell'area del Piacenziano e di alcuni piccoli ampliamenti territoriali dell'area protetta. Inoltre si è predisposta una bozza di Accordo Agroambientale che è stata oggetto di un primo confronto con i portatori di interesse e nello specifico con tutte le associazioni agricole di categoria presenti nell'area.

Questo processo di elaborazione ha subito negli ultimi mesi un preoccupante rallentamento dovuto da un lato alle esigenze organizzative del nuovo Ente di gestione, nato con la Legge Regionale 24/2011, dall'altro lato alle consistenti riduzioni di bilancio affrontate dall'Ente a seguito dell'attuale crisi economica e della politica di *spending review*.

Questo momentaneo rallentamento determina non pochi problemi: da un lato quelli propri gestionali dell'area protetta, che non ha uno strumento strategico e organico di gestione e pertanto procede con una navigazione a vista; dall'altro lato con l'interruzione del percorso partecipativo che ha caratterizzato la prima fase di elaborazione del Piano e dei documenti allegati. Quest'ultimo fatto sta generando tra gli attori strutturati del territorio e in generale tra i cittadini un sentimento di sfiducia nei confronti degli strumenti di pianificazione e di partecipazione connessi con la gestione di un'area protetta.

L'opportunità di portare a termine questo processo di pianificazione, regolamentazione e programmazione dello sviluppo rurale (accordo agroambientale) costituisce un fattore di estrema importanza per l'Ente e in generale per l'intero sistema delle aree protette della Regione Emilia-Romagna. E' questa l'esperienza regionale di pianificazione più avanzata che si sta portando avanti nel nuovo contesto normativo delle aree protette organizzato per macroaree territoriali. Inoltre, in prossimità della nuova programmazione europea 2014-2020, il previsto accordo agro ambientale costituirebbe uno strumento importante per il corretto uso dei fondi europei, che potrebbe esplicarsi nei giusti tempi della programmazione europea.

Gli elaborati prodotti e le proposte di modifica della zonazione e dei confini del Parco necessitano di essere maggiormente condivisi con le istituzioni locali e con i portatori di interesse, prima di essere definitivamente approvati dal Comitato Esecutivo dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, ente gestore delle aree protette delle province di Parma e Piacenza in seguito all'entrata in vigore della L.R. 24/2011.

L'Accordo Agroambientale necessita anch'esso di essere ultimato e condiviso nel dettaglio sia con le associazioni di categoria, sia con le istituzioni regionali e provinciali competenti delle politiche agricole e di sviluppo rurale, prima dell'avvio del momento di approvazione e di invio alla Regione Emilia-Romagna.

L'oggetto del processo partecipativo sarà dunque costituito dai seguenti strumenti di gestione:

1. Piano Territoriale;
2. Regolamento generale;
3. Regolamento di pesca sportiva;
4. Accordo Agroambientale.

### *Piano Territoriale*

Il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti. Il Piano, nel rispetto delle previsioni del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), attua le previsioni dettate dal Programma regionale e costituisce stralcio del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 26 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio).

La bozza di Piano, presentata ai cittadini in seduta pubblica e successivamente resa disponibile in forma di sintesi sul sito del parco, prevede alcune modifiche alla zonazione e al perimetro del parco e stabilisce un programma di iniziative che costituiscono una vera e propria agenda per lo sviluppo sostenibile dell'area. Nei Comuni del parco si affronterà con dettaglio il tema della modifica della zonazione e dell'eventuale estensione del perimetro dell'area protetta. Per la revisione dei confini si prevedono, incontri di partecipazione e sopralluoghi sul territorio, per la verifica sul campo delle modifiche da apportare. Anche per la revisione della zonazione e dei perimetri, si prevede di arrivare in ogni Comune alla sottoscrizione di una richiesta di revisione della bozza. Per tutta la durata del progetto di partecipazione sarà attivo un blog di discussione sul tema.

### *Regolamento generale*

Il Regolamento generale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nell'area contigua e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano del Parco.

Questo documento interessa tutti i cittadini dell'area e pertanto verrà presentato e condiviso in tutti gli otto Comuni dell'area (si esclude il Comune di Pellegrino Parmense che, pur facendo parte della Comunità del Parco Stirone-Piacenziano, non ha territorio compreso nell'area protetta). Verrà effettuato un incontro di presentazione del Regolamento, con la contestuale consegna della bozza di documento stesso. Si darà quindi tempo ai cittadini e ai portatori di interesse di presentare osservazioni e proposte migliorative.

Al fine di rendere più trasparente la partecipazione sarà anche attivato un blog, che consentirà ai destinatari del processo partecipativo di iscriversi e di presentare le osservazioni e le proposte migliorative.

Un secondo incontro sarà organizzato due mesi dopo il primo: in questa occasione si discuterà delle osservazioni pervenute e si arriverà alla sottoscrizione della richiesta di revisione della bozza.

### *Regolamento di pesca sportiva*

Questo documento interessa i cittadini dei Comuni aventi territorio lungo i corsi d'acqua principali e pertanto verrà presentato e condiviso presso i Comuni di Alseno, Castell'Arquato, Fidenza, Gropparello, Salsomaggiore Terme e Vernasca. Verrà effettuato, nell'ambito degli incontri sul Regolamento generale, un intervento di presentazione della bozza di questo Regolamento di settore, con la contestuale consegna di copia del documento stesso. Si darà quindi tempo ai cittadini e ai portatori di interesse di presentare osservazioni e proposte migliorative. Come nel caso del Regolamento generale, l'utilizzo del blog consentirà ai destinatari del processo partecipativo di iscriversi e di presentare le osservazioni e le proposte migliorative.

Un secondo incontro sarà organizzato due mesi dopo il primo: in questa occasione si discuterà delle osservazioni pervenute e si arriverà alla sottoscrizione della richiesta di revisione della bozza.

### *Accordo Agroambientale*

Nei Parchi il cui territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di aree di proprietà privata prevalentemente interessate da attività agricole, come il caso specifico dello Stirone e Piacenziano, l'Ente di gestione del Parco, la Provincia, le organizzazioni professionali agricole più rappresentative in ambito regionale, sentite le associazioni ambientaliste facenti parte della Consulta del Parco approvano un accordo agroambientale finalizzato allo sviluppo rurale sostenibile dell'area e all'uso coordinato e corretto delle risorse del PSR.

Questo documento, come si è detto attualmente in forma di bozza, sarà discusso con le associazioni direttamente interessate e con i rappresentanti degli Assessorati alla Agricoltura delle due Province e della Regione; saranno organizzati due incontri a distanza di due mesi l'uno dall'altro. Nel periodo compreso tra i due eventi, il gruppo di lavoro potrà interloquire con le associazioni attraverso la creazione di un news group dedicato. Alla fine del secondo incontro, sarà sottoscritto l'Accordo Agroambientale.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

<p>Oggetto:</p> <p><b>Politiche di sostenibilità ambientale</b></p> <p><b>X</b></p>	<p>Oggetto:</p> <p><b>Politiche per la qualità della vita</b></p> <p><input type="checkbox"/></p>
---	---

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Il processo partecipativo che si propone è a supporto dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano, del Regolamento Generale, del Regolamento della Pesca sportiva nei fiumi del Parco e dell'Accordo Agroambientale per lo sviluppo rurale sostenibile del Parco.

Prevede incontri partecipativi negli otto Comuni del Parco e sopralluoghi nelle aree dove si prevedono modifiche ai confini del Parco e sperimenta l'approccio dell'urbanistica partecipata in un contesto rurale.

Coinvolgerà le associazioni locali specializzate sui temi della tutela ambientale, dell'agricoltura, delle attività ricreative all'aria aperta; insieme alle istituzioni locali. Tutti i cittadini potranno prendere parte agli incontri e seguire il processo attraverso il blog del progetto e la stampa locale.

L'obiettivo del progetto sarà la gestione del conflitto ambientale e l'accelerazione del processo di approvazione del Piano.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Contesto:

Il Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano è stato istituito con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 ed è attualmente la somma di due preesistenti aree protette: il Parco Fluviale Regionale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano.

Il processo partecipativo si inserisce nella fase di ultimazione della elaborazione del Piano Territoriale del Parco e dei documenti annessi e precede il momento di approvazione dei documenti da parte dell'Ente di gestione.

Il Piano Territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità e precisa, mediante azionamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Come si è appena accennato, data la recente modifica della Legge Regionale sulle aree protette, si tratta della prima sperimentazione di pianificazione di un'area protetta regionale nel nuovo contesto normativo. La buona riuscita del processo partecipativo potrà pertanto costituire un modello per la futura pianificazione delle aree protette in Emilia-Romagna.

L'importanza della partecipazione è rilevante nella pianificazione delle aree protette, in quanto i bisogni che i parchi naturali assolvono coinvolgono anche le future generazioni, che come si sa bene non hanno rappresentanza nei consessi della democrazia partecipativa, e pertanto le scelte non sempre sono condivise dai portatori di interesse.

Rilevanti sono le situazioni di conflitto che si aprono nel corso della gestione dei parchi naturali, per tale motivo un processo partecipativo che accompagna l'elaborazione del Piano Territoriale può innanzi tutto favorire la piena comprensione degli obiettivi della conservazione della natura, quindi facilitare i processi di approvazione degli strumenti di pianificazione e consentire un notevole risparmio dei costi amministrativi generati dai lunghi tempi di approvazione.

Questo processo partecipativo costituisce un legante tra la Comunità del Parco (che ha sottoscritto l'Accordo Formale) rappresentata dagli otto comuni dell'area, il Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione dei parchi e della biodiversità dell'Emilia Occidentale (soggetto richiedente e cofinanziatore) rappresentato da 18 comuni e 2 province, i cittadini e le associazioni sottoscrittrici delle istanze di partecipazione. Rafforza il ruolo propositivo della Comunità del Parco, che si avvale dell'aiuto di attori strutturati e non presenti sul territorio, nella stesura e presentazione dei documenti di piano ai soggetti territoriali di area più vasta, competenti per l'approvazione. Facilita il dialogo e il confronto su temi complessi quali appunto la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile.

Il Parco interessa otto Comuni nelle province di Parma e Piacenza, per una superficie di circa 2.700 ettari. La popolazione residente nei comuni dell'area è pari a 75.000 abitanti. La gestione della conservazione della natura presenta aspetti problematici connessi con la compatibilità delle pratiche agricole e con le attività venatorie svolte nelle aree contigue al Parco, ma anche opportunità attuali connesse con la fruizione turistica sostenibile e con l'educazione ambientale.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

### **Obiettivi:**

Gli obiettivi del progetto partecipativo mirano a favorire la condivisione delle scelte di Piano e quindi a facilitare il percorso di approvazione degli strumenti di governo del Parco, grazie proprio alla partecipazione dei portatori di interesse. La volontà è dunque quella di:

- condividere le bozze dei regolamenti e stipulare un accordo con cittadini e associazioni sull'articolato del Regolamento generale del Parco e del Regolamento di pesca sportiva;
- condividere con le associazioni agricole e con le istituzioni provinciali e regionali competenti della gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) la bozza di Accordo Agroambientale e stipulare un accordo da accompagnare al processo di approvazione;
- condividere con cittadini e associazioni la revisione della zonizzazione del Parco, alcune modeste rettifiche di perimetri ed eventuali ampliamenti dei confini del Parco.

## **H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

### **Risultati attesi:**

- Accordo sugli indirizzi della prossima politica di sviluppo rurale nell'area e definizione condivisa dell'articolato dell'Accordo Agroambientale del Parco.
- Accordo sulla nuova zonizzazione del Parco.
- Accordo sulla rettifica/adeguamento di alcuni perimetri oltre che sull'eventuale ampliamento dei confini del Parco, soprattutto in quei Comuni che ne hanno fatto richiesta.

Il risultato ultimo del processo partecipativo sarà l'approvazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione del Piano, dei Regolamenti e dell'Accordo Agroambientale condivisi nel corso del processo partecipativo.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
<b>Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale</b>	<b>Delibera di approvazione dell'Accordo formale "Adesione al bando per l'erogazione di contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. 3/2010, art. 6)"</b>	<b>Delibera della Comunità del Parco Stirone-Piacenziano n. 7 del 18.09.2013</b>

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Il responsabile del progetto sarà coadiuvato dal dott. Stefano Porta, agronomo in servizio nell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Area Lavori pubblici e Pianificazione territoriale) e da un collaboratore esterno incaricato, il dott. Gianluca Raineri, geologo e già direttore della Riserva del Piacenziano.

Per la gestione operativa del progetto ci si avvarrà della consulenza di una società specializzata che sarà individuata in base alla conoscenza del territorio, alle competenze tecniche in materia di pianificazione e di partecipazione. L'organico dovrà comprendere sia un esperto tecnico sui temi della pianificazione, sia un esperto facilitatore.

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	<b>GENNAIO 2014</b>
Durata del processo partecipativo (in mesi)	<b>6 MESI</b>
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	<b>GIUGNO 2014</b>

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13**

<p>Soggetti organizzati già coinvolti</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i>          Nel corso delle attività di ricerca e di stesura delle bozze dei documenti costituenti il Piano sono state coinvolte in momenti di ascolto e di confronto numerose associazioni, oltre che il complesso di Enti Locali del territorio. Si tratta delle associazioni dell'area che si occupano delle seguenti tematiche: tutela dell'ambiente, agricoltura, gestione faunistica, pesca sportiva (Cfr. Allegato "Verbali di partecipazione").</p> <p>Qui di seguito si da conto di una parte dei soggetti già coinvolti:          Associazione La Xenophora (Castell'Arquato); Gruppo Paleontofili Fidentini; Legambiente Fidenza; Italia Nostra Fiorenzuola; Italia Nostra Pilastro di Langhirano; LIPU Piacenza; Corpo Guardie Ecologiche Volontarie Piacenza; Corpo Guardie Ecologiche Volontarie Parma; COLDIRETTI Fidenza; COLDIRETTI Lugagnano; Coldiretti Parma; C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) Fidenza; U.P.A. (Unione Provinciale Agricoltori) Fidenza; Confagricoltura Piacenza; Coldiretti Fiorenzuola; Coldiretti Lugagnano; ATC PR7; ATC PC5; ATC PC7; ATC PC6 (Ambiti Territoriali di Caccia); Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività subacquee (FIPSAS) provincia di Parma.</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i>          Non vi sono altri soggetti organizzati che si intendono coinvolgere. Un impegno straordinario sarà dedicato al coinvolgimento dei soggetti che finora pur essendo stati invitati a partecipare non hanno preso parte agli incontri. Questi soggetti saranno contattati telefonicamente e invitati singolarmente. Sarà inoltre approfondito il rapporto con la rete di associazioni che ruota intorno a LIBERA (associazione con la quale il Parco ha intrapreso una stretta collaborazione da alcuni anni, da quando ha avuto in gestione un podere agricolo confiscato alla criminalità), in particolare per la discussione relativa alle opportunità di sviluppo sostenibile connesse con l'approvazione del Piano Territoriale.</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i>          La gestione del vincolo ambientale e della conservazione della natura comporta l'incontro tra culture che spesso partono da visioni del mondo contrapposte. Il processo partecipativo dovrà accompagnare la costruzione di una visione comune dello sviluppo dell'area. Si tratta di un processo che il Parco da anni sta portando avanti. Il processo partecipativo sarà un momento di ulteriore attenzione alla costruzione di una visione comune. La visione comune e la partecipazione sono particolarmente importanti in questa fase storica dei parchi, caratterizzata dalla forte riduzione dell'impegno di spesa del settore pubblico, che dovrà essere assolutamente sostituito dalla partecipazione de cittadini e del volontariato in uno spirito di reciprocità. Le associazioni dell'area saranno contattate una per una e singolarmente sarà stimolata la loro partecipazione al processo.</p> <p>L'avvio del progetto sarà presentato alla stampa locale e comunicato attraverso il blog del progetto e i siti istituzionali dei comuni dell'area e delle due province di Parma e Piacenza.</p>

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Nel contatto con i responsabili delle associazioni, che come si è detto sarà diretto e specifico per ognuna di esse, sarà sollecitata la motivazione connessa alla tutela e alla costruzione del bene comune costituito dalla natura, dallo sviluppo sostenibile e dalla partecipazione. Il tema della conservazione della natura ha una valenza di carattere sociale, connessa con il concetto di equità intergenerazionale: questo valore solleciterà il rafforzamento dei contatti con le associazioni che costituiscono LIBERA e che già collaborano con il Parco per iniziative di sensibilizzazione e formazione ai valori della tutela e dell'equità. Il Piano Territoriale costituirà un'occasione per promuovere progetti legati all'agricoltura sociale e all'inserimento di soggetti svantaggiati in iniziative di manutenzione e di recupero da attivare a tutela degli ecosistemi naturali.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Si costituirà un Tavolo di Negoziazione che sarà articolato nelle otto sedi comunali presenti nel territorio del Parco.</p> <p>Gli incontri del processo partecipativo saranno svolti in tutti i comuni del Parco, dagli incontri scaturiranno istanze e proposte che saranno portate a sintesi nella successiva fase di approvazione del Piano Territoriale, dei Regolamenti e dell'Accordo Agroambientale.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Partecipare al TdN comporta impegno e interesse alle questioni specifiche della conservazione della natura e della promozione dello sviluppo locale sostenibile. Questo interesse è già di per sé l'elemento di selezione dei partecipanti. L'attenzione del gruppo di lavoro sarà quindi soprattutto rivolta all'accoglienza dei partecipanti e allo stimolo verso un ricco contributo di idee e proposte.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN avrà un ruolo di stimolo e di accelerazione nelle successive fasi di approvazione dei documenti che costituiscono il Piano Territoriale del Parco. Come si è detto si concentrerà l'attenzione sulle questioni più spinose, che solitamente bloccano per tempi lunghi l'approvazione dei piani. Il TdN consentirà di esplicitare le questioni più critiche del conflitto ambientale, di semplificarle e di rendere chiara la posizione di ogni partecipante rispetto a questi temi. Il contributo di chiarezza sarà quindi a favore degli organi decisionali e in particolare del Comitato Esecutivo del Parco, ma anche nei confronti dei cittadini che spesso sono disorientati da campagne di stampa indirizzate a sostenere determinate posizioni politiche. I verbali degli incontri del Tavolo saranno resi pubblici sul blog del progetto.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>I tavoli di lavoro saranno organizzati nella forma del <i>focus group</i>. Gli incontri saranno condotti sempre da un esperto con competenze scientifiche e di conduzione di gruppi di lavoro e da un responsabile della gestione del Parco. Una volta introdotto il tema di discussione, sarà stimolata la partecipazione di tutti a contribuire allo sviluppo delle idee oggetto di discussione. Alla fine di ogni incontro sarà predisposto un verbale che verrà sottoscritto dai partecipanti.</p>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Il TdN consentirà di esplicitare i temi del piano e di favorire il confronto tra i diversi attori presenti sul territorio. La modalità del <i>focus group</i> costituisce lo strumento più adatto al lavoro di approfondimento che verrà svolto con gli attori strutturati e non strutturati presenti nel territorio.</p> <p>Alla fine di ogni incontro verrà predisposto un verbale, che conterrà le posizioni di ognuno, in particolare sugli argomenti che saranno successivamente oggetto di decisione politica. Alla fine del processo partecipativo sarà predisposta una relazione che riassumerà tutti i punti affrontati negli incontri e che riprenderà le posizioni assunte dai singoli partecipanti. Tale relazione sarà sottoscritta dai partecipanti e andrà a costituire un allegato del piano.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>All'inizio di ogni incontro di partecipazione il gruppo di lavoro proporrà il complesso di argomenti che si potranno affrontare. I partecipanti agli incontri voteranno la scala di priorità e pertanto la discussione, il confronto e l'approfondimento dei temi seguiranno quest'ordine di priorità.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Data la complessità degli argomenti oggetto di valutazione, non sarà possibile sottoporre i temi di dibattito a votazione. Si preferirà quindi, come detto in precedenza, la redazione finale di un documento, sottoscritto da tutti i partecipanti, che conterrà le diverse posizioni sui diversi argomenti, che costituiranno uno strumento di valutazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente in fase di approvazione dei documenti di piano.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>I risultati del processo partecipativo, così come tutte le comunicazioni e la documentazione intermedia, saranno pubblicati sul blog dedicato del progetto. Le sintesi e le comunicazioni saranno inoltre presenti sui siti istituzionali degli otto comuni in cui ricade il Parco.</p> <p>Sarà inoltre predisposto, alla fine di ogni fase del progetto, un articolo per la stampa locale.</p> <p>Sarà predisposto un sito internet specifico del progetto, strutturato nella modalità del blog, in grado quindi di assicurare la massima partecipazione e interazione tra i cittadini e i gestori del progetto.</p> <p>I siti istituzionali dei Comuni interessati dal progetto forniranno inoltre informazioni sul progetto e il link diretto al sito dedicato.</p>

**M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c)**

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Il percorso partecipativo sarà articolato in tre fasi, che in parte si sovrapporranno cronologicamente: una prima di condivisione del percorso, una seconda di svolgimento del processo, una terza di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.</p> <p><u>La prima fase avrà la durata di un mese e si prevede che possa concludersi a metà del mese di febbraio 2014. La seconda fase avrà la durata di quattro mesi, da febbraio 2014 a maggio 2014. La terza fase seguirà tutto il periodo del percorso partecipativo e avrà la conclusione con l'approvazione dei documenti di pianificazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale ("Macroarea").</u></p> <p><u>La prima fase prevede da un lato un'azione puntuale di contatto e di coinvolgimento delle associazioni locali finora rimaste fuori dal processo partecipativo;</u> dall'altro lato la definizione del programma operativo del percorso insieme a tutti i soggetti che hanno aderito e promosso questa iniziativa. In questa fase prende avvio il piano di comunicazione e di informazione dei cittadini residenti. L'obiettivo è quello di raggiungere tutta la comunità locale dei portatori di interesse e il risultato atteso è quello di una piena rappresentanza degli interessi locali al percorso partecipativo ed in particolare alle attività della seconda fase.</p> <p><u>La seconda fase del percorso prevede l'organizzazione di un tavolo di negoziazione articolato su tre sezioni e di confronto con gli stakeholder locali. La prima sezione del Tavolo riguarderà la zonizzazione dell'area del Piacenziano e l'eventuale ampliamento dell'area protetta.</u> Interesserà i soli comuni del Piacenziano: Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello e Vernasca. Questa fase di lavoro prevede l'organizzazione di dieci incontri e di cinque sopralluoghi sul territorio per favorire il confronto diretto con le modifiche che si apporteranno. L'obiettivo è quello di condividere la nuova zonizzazione e la revisione dei confini; il risultato atteso sarà un chiaro mandato al Comitato esecutivo della Macroarea a procedere all'approvazione del Piano Territoriale e alla richiesta di modifica dei confini alla Regione Emilia-Romagna. <u>La seconda sezione del Tavolo riguarderà la condivisione del Regolamento generale del Parco e del Regolamento di pesca sportiva.</u> Interesserà tutti gli otto comuni del Parco (Regolamento generale) e i soli Comuni interessati all'attività di pesca (Regolamento di pesca sportiva) e sarà strutturato in due incontri per Comune. Nel primo incontro verrà discussa la bozza dei Regolamenti, mentre nel secondo si dovrà approvare una decisione da trasmettere al Comitato Esecutivo della Macroarea. L'obiettivo è la condivisione dei due regolamenti; il risultato atteso sarà un chiaro mandato al comitato esecutivo della Macroarea a procedere all'approvazione del Regolamento Generale.</p> <p><u>La terza sezione del Tavolo riguarderà l'accordo agroambientale e coinvolgerà le associazioni di categoria agricole e in generale gli agricoltori dell'area.</u> Il tavolo sarà unico per tutta l'area del Parco e prevederà l'organizzazione di due incontri: un primo di discussione della bozza di documento e un secondo di approvazione e di mandato al Comitato Esecutivo della Macroarea a trasmettere il documento alla Regione Emilia-Romagna. Nel corso della seconda fase sarà anche attivo un blog di discussione con i cittadini, che potranno via via portare alla condivisione della comunità le proposte di pianificazione.</p> <p><u>La terza fase del percorso partecipativo dura sei mesi e segue tutto l'iter: dalla prima comunicazione all'approvazione dei documenti.</u> Si tratta dell'importante attività di comunicazione, confronto tra la Comunità del Parco e il Comitato Esecutivo della Macroarea; segnatamente all'Accordo Agroambientale vi sarà un ruolo molto importante anche delle associazioni di categoria agricole. Questi due importanti organi sono responsabili della presentazione ufficiale dei documenti di Piano e dell'approvazione degli stessi. Il loro coinvolgimento sarà determinante per la finale approvazione, che dovrà avvenire a sei mesi dall'inizio del processo partecipativo.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>Le persone che si stima parteciperanno al Tavolo di Negoziazione saranno circa trenta per ogni incontro: complessivamente le presenze ai tavoli di lavoro ammonteranno quindi a 840 unità. A queste presenze si aggiungeranno quelle virtuali, dei partecipanti al blog, che si stima possano essere altrettanti, pertanto il progetto si ritiene che possa coinvolgere oltre 1.500 persone residenti nei Comuni nell'area.</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI  NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**  SI  NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

Lo statuto dell'Ente è attualmente in fase di definizione, la pagina web dell'Ente è consultabile all'indirizzo [www.parchiemiliaoccidentale.it](http://www.parchiemiliaoccidentale.it)

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**PETIZIONI**  SI  NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

Lo statuto dell'Ente è attualmente in fase di definizione, la pagina web dell'Ente è consultabile all'indirizzo [www.parchiemiliaoccidentale.it](http://www.parchiemiliaoccidentale.it)

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI  NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

- Comune di Alseno
- Comune di Carpaneto Piacentino
- Comune di Castell'Arquato
- Comune di Fidenza
- Comune di Gropparello
- Comune di Lugagnano Val d'Arda
- Comune di Salsomaggiore Terme
- Comune di Vernasca

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Il gruppo di lavoro predisporrà un sito internet del progetto organizzato nella forma di blog. Sarà così possibile trasmettere ai cittadini tutte le informazioni sul Piano e quelle emerse nel corso degli incontri. Sarà inoltre possibile dare spazio a tutti coloro che vorranno condividere le proprie idee di presentarle
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Sarà dato spazio informativo sul progetto in tutti i siti istituzionali dei Comuni dell'area. All'inizio del progetto e alla fine di ogni fase di lavoro saranno presentati alla stampa locale le attività da svolgere e quelle svolte, con i risultati perseguiti.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

L'obiettivo finale del processo partecipativo è l'approvazione dei documenti di Piano condivisi dai portatori di interesse e dai cittadini. Questa approvazione dovrà avvenire entro i sei mesi dell'avvio del progetto. A tal fine sarà stabilito sin dall'inizio uno stretto rapporto con il Comitato Esecutivo della Macroarea: nei primi quattro mesi del percorso sarà organizzato un incontro o un contatto informativo con cadenza mensile, mentre negli ultimi due i responsabili tecnici del progetto e il Comitato Esecutivo stabiliranno un calendario di incontri che dovrà portare alla conclusione del progetto. Il Tecnico di Garanzia della Partecipazione sarà informato mensilmente sullo stato di avanzamento dell'approvazione dei documenti di Piano.

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Coordinamento e supervisione del progetto (dott. Sergio Tralongo): 20 giornate uomo.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
2	Consulenza tecnica (dott. Gianluca Raineri; dott. Stefano Porta): 30 giornate uomo complessive.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

### T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co- finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Organizzazione e gestione tavoli di negoziazione	10.000,00	1.500,00	0	8.500,00	85%	15%
Revisione documenti di Piano	3.000,00	450,00	0	2.550,00	85%	15%
Sopralluoghi	1.000,00	150,00	0	850,00	85%	15%
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Progettazione, realizzazione e gestione blog, produzione e stampa materiale informativo	6.000,00	900,00	0	5.100,00	85%	15%
<b>TOTALE</b>	<b>20.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0</b>	<b>17.000,00</b>	<b>85%</b>	<b>15%</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Ente per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale	€ 3.000,00

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto MAGGIALI AGOSTINO legale rappresentante dell'ENTE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA OCCIDENTALE dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1) Deliberazione Comunità Parco Stirone-Piacenziano n.7, del 18.09.2013, per adesione al bando;
- 2) Dichiarazione di cofinanziamento;
- 3) Accordo formale;
- 4) Curriculum Responsabile e staff;
- 5) Istanze di associazioni;
- 6) Verbali degli incontri di partecipazione già svolti.

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. com.1 lett i), e i relativi atti, descritti al precedente punto, devono essere inviati tramite P.E.C. entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione Amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
  8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare tramite P.E.C al Servizio Innovazione e Semplificazione Amministrativa ([serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it)) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
  9. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
  10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
  11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data, 23 ottobre 2013

Firma

Il Legale rappresentante del Soggetto richiedente

